

**L'ASSISE DI CONFINDUSTRIA.** Bolla: «Più certezze e meno tasse». Grilli: fatto molto

# Verona, le imprese sferzano la politica

L'affondo sull'aeroporto e il plauso alla Fiera accendono il dibattito

«Servono certezze, meno tasse e burocrazia. E una politica che sia meno invasiva nell'economia e riprenda a far bene il suo ruolo»: il presidente di Confindustria Verona, Bolla con il numero uno degli industriali italiani Squinzi ha chiesto ieri che le aziende possano essere messe nelle condizione di competere e creare posti di lavoro. Bolla ha sferzato anche la politica locale citando aeroporto e fiera. All'assemblea degli imprenditori scaligeri il ministro Grilli: «Fatto molto». ● PAG 2-5



## Confindustria Verona

La 67ª assemblea degli imprenditori scaligeri

# 1.600

I PRESENTI AL PALA FERROLI TRA  
IMPRENDITORI E OSPITI

LO SLOGAN DELL'ASSEMBLEA  
DI CONFINDUSTRIA VERONA  
È STATO: «METTIAMOCI IN  
GIOCO. AL CENTRO  
DEL CAMBIAMENTO»

# 50%

È LA PERCENTUALE DEL PIL  
INTERMEDIATO DAL PUBBLICO

FONDAMENTALE LA **CESSIONE  
DEI PATRIMONI PUBBLICI** PER  
LIBERARE LE FORZE DEL  
MERCATO E **CONQUISTARE  
MAGGIORE COMPETITIVITÀ**

**IL PRESIDENTE.** Al Palaferroli il presidente dell'associazione chiama tutti ad assumersi le proprie responsabilità

# Bolla: per la crescita meno Stato e più impresa

«Serve rispetto, ovvero certezza del diritto, norme chiare e semplificazione a sostegno di chi crea lavoro». Affondo sull'aeroporto, plauso alla Fiera

**Lucio Bussi**

La crescita è la priorità ed è un concetto che piace a tutti, ma è il modello giusto che va trovato. E il confronto oggi, nel quarto anno della grande crisi, è tra chi fa e chi frena. Oggi, dice il presidente di Confindustria Verona, Andrea Bolla, aprendo ieri la 67ª assemblea dell'associazione degli imprenditori al Palaferroli di San Bonifacio, «serve una politica dell'offerta che sostenga il sistema produttivo, per una crescita basata su solidi pilastri strutturali».

Bolla, in una sorta di grande ring posto al centro del Palaferroli attorniato da 1.600 tra imprenditori e ospiti, usa la metafora sportiva per spiegare il concetto che è pure lo slogan dell'assemblea: «Mettiamoci in gioco. Al centro del cambiamento», cui sono intervenuti il ministro dell'Economia e delle Attività produttive Vittorio Grilli e il presidente nazionale di Confindustria Giorgio Napolitano.

«Abbiamo evitato il colpo del ko, schivato i pugni più duri», dice Bolla, «e oggi è arrivato il momento di riprendere il centro del ring». E chiama all'assunzione di responsabilità ogni soggetto economico: le imprese per la loro parte e la mano pubblica per la sua, ma lasciando alla libera iniziativa il ruolo di agire.

La tenuta è stata data da imprese che hanno saputo affrontare la sfida dell'internazionalizzazione, ma non bastano i campioni e l'export per sostenere un sistema. Serve un sistema, una capacità di mettere in rete le aziende e le competenze e dove ognuno si mette in gioco.

**CERTEZZA DEL DIRITTO.** Ma serve anche «più rispetto per le imprese con la certezza del diritto, con la chiarezza delle norme, con la semplificazione amministrativa» e il riferimento esplicito è all'introduzione domani - sottolinea Bolla nell'intervista condotta dal giornalista Sebastiano Barisani - della nuova norma, l'articolo 62 del decreto di liberalizzazione, che fissa i termini di pagamento nel settore agroalimentare. «È un provvedimento piuttosto complesso, ma a oggi non sono ancora state emanati i decreti applicativi e le imprese non sanno come fare. Noi non possiamo supplire a

queste inefficienze. È mancanza di rispetto per le imprese», dice Bolla strappando un applauso a scena aperta.

«La legge di stabilità è una coperta piccola, anzi un fazzoletto, cui siamo tutti attaccati e che rischia di rompersi», spiega il presidente di Confindustria Verona. Quindi «il pro-

blema chiave è quello del reperimento delle risorse per far partire la ripresa» e per fare questo «è ora di attivare meccanismi premianti per le imprese che creano sviluppo e occupazione», con incentivi fiscali dice Bolla, che a Roma è stato chiamato proprio da Squinzi a seguire il settore Fisco per conto di Confindustria.

E sottolinea come «oggi c'è una contraddizione tra un sistema complicato di norme da rispettare e uno accertativo molto aggressivo. Questo crea problemi di rapporti. Non lo dice solo Confindustria, ma anche il presidente dell'Agenzia delle Entrate, Befera».

**LIBERARE RISORSE.** Inoltre, «è il momento di dismettere l'attivo dello Stato, generando maggiore efficienza e liberando risorse». Insomma, «meno pubblico nell'economia per fare cassa ma soprattutto per liberare le forze del mercato e conquistare maggiore competitività. Facciamo un patto sulla crescita futura», aggiunge Bolla, «che defiscalizzi gli utili reinvestiti in azienda e utilizzi il credito d'imposta per favorire gli investimenti».

Ma il presidente è consapevole che la cessione dei patrimoni pubblici non è un'operazione semplice in un sistema Italia dove il 50% del pil nazionale è intermediato dal sistema

pubblico. Anche a Verona le amministrazioni come «Provincia e Comune hanno partecipazioni in società, e su questo è difficile fare passi indietro». Ma cita un esempio virtuoso (Veronafiere, dove i soci pubblici hanno ceduto quote a favore di privati) e uno negativo, quello dell'aeroporto che ha accumulato per cattiva gestione 26 milioni di perdite. «Se a Verona avessimo agito prima sull'assetto proprietario», dice, «avremmo avuto meno sperperi. Ora la priorità è avere il rinnovo della concessione e poi servirà un passaggio dello scalo al privato».

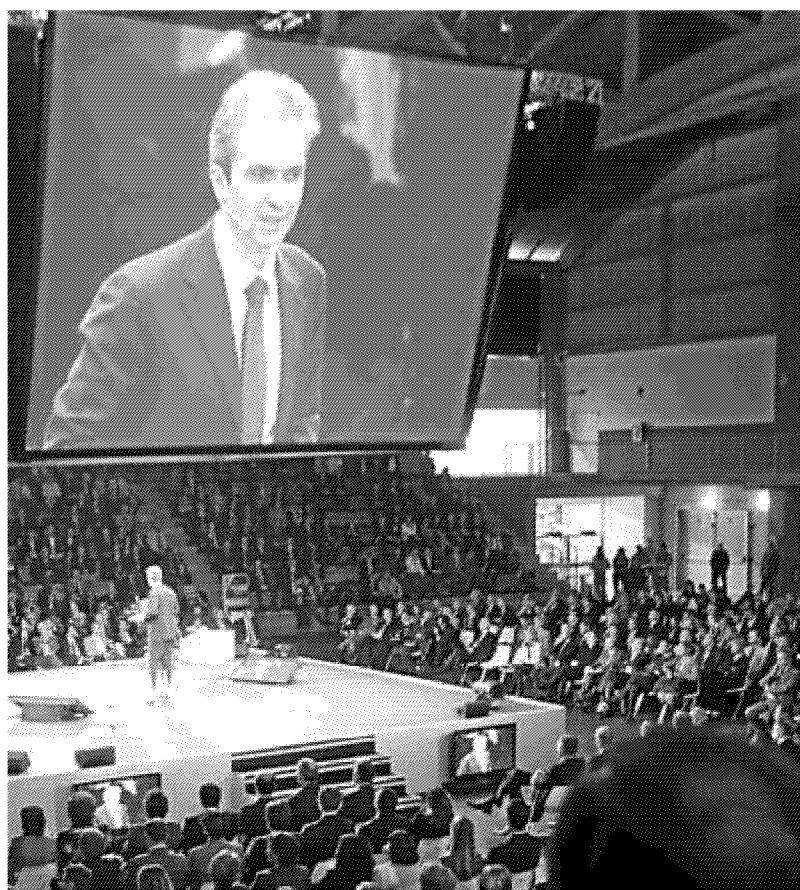
E sul passaggio generazionale all'interno delle aziende Bolla respinge l'idea di «rottamazione» oggi molto in voga nella politica. Preferisce il «passo a lato» dove all'interno delle imprese c'è una condivisione di responsabilità. «Non può cambiare tutto il Paese», aggiunge il presidente, «e poi non è che i giovani devono avere strada libera solo perché sono giovani. Devono anche avere preparazione e capacità». ●

## La presenza sul territorio

Far conoscere, alle assemblee associative, la ricchezza del territorio di realtà economiche e strutture è stato uno degli obiettivi dichiarati dal presidente di Confindustria Verona, Andrea Bolla. Il Palaferroli ha ospitato ieri la terza assemblea di Confindustria Verona della sua presidenza Bolla. Nel 2010 la scelta cadde sull'Aeroporto Catullo, dove un hangar fu trasformato in una sala che ospitò industriali e invitati. Poi lo scorso anno la scelta cadde sulla

Fiera di Verona.

«Abbiamo scelto anche quest'anno di portare alla ribalta un'infrastruttura del nostro territorio» ha detto Bolla in una intervista all'Arena di qualche giorno fa. «Quest'anno è la volta di un palazzetto dello sport, il Palaferroli, nato per iniziativa di un collega lungimirante e generoso, è oggi patrimonio del nostro territorio. Anche con questi esempi si costruisce il senso del noi. Un noi fatto di orgoglio e di voglia di fare».

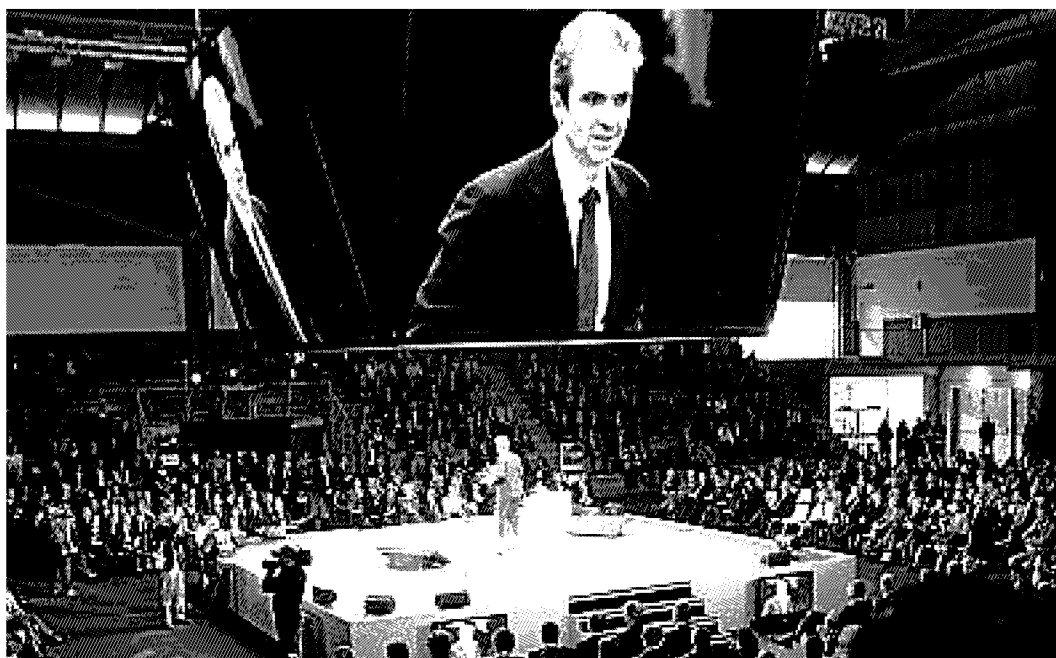


---

Il presidente di Confindustria Verona, Andrea Bolla apre l'assemblea al Palaferroli di San Bonifacio, davanti a una platea con oltre 1.600 tra imprenditori e ospiti. FOTOSERVIZIO GIORGIO MARCHIORI



Andrea Bolla apre la 67ª assemblea di Confindustria Verona



Un momento dell'intervento del presidente di Confindustria Verona, Andrea Bolla ieri in un gremito Palaferroli